

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale

n. DET-AMB-2025-4999 del 03/09/2025

Oggetto

Mg Pneus S.r.l., sede legale Via Morelli 50, Sinalunga (SI). Rinnovo e contestuale modifica dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, relativa ad un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Via dell'Artigiano 20, Mordano (BO).

Proposta

n. PDET-AMB-2025-5208 del 03/09/2025

Struttura adottante

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna

Dirigente adottante

LEONARDO PALUMBO

Questo giorno tre SETTEMBRE 2025 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, LEONARDO PALUMBO, determina quanto segue.

Oggetto: Rinnovo e contestuale modifica dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, relativa ad un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Via dell'Artigiano 20, Mordano (BO).

Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): R3, R12, R13.

Proponente: Mg Pneus S.r.l., sede legale Via Morelli 50, Sinalunga (SI) Codice Fiscale 01384440523

IL RESPONSABILE DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Premesso che:

MG Pneus S.r.l. gestisce l'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, prevalentemente costituiti da pneumatici fuori uso, sito in Via dell'Artigianato 20, Mordano (BO), in virtù dell'autorizzazione unica rilasciata dalla Città Metropolitana di Bologna con determina dirigenziale n. 2480 del 29/09/2015, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, successivamente modificata ed integrata con DET-AMB-2017-5102 del 25/09/2017 e DET-AMB-2018-5438 del 22/10/2018.

Visti:

- l'istanza di rinnovo e contestuale modifica dell'autorizzazione unica relativa all'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, prevalentemente costituiti da pneumatici fuori uso, sito in Via dell'Artigianato, 20 Mordano (BO), presentata da MG Pneus S.r.l. in data 08/11/2024, acquisita agli atti PG/201873/2024 e PG/201867/2024, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
- la comunicazione di avvio del procedimento e contestuale convocazione della prima Conferenza di Servizi, agli atti PG/226171/2024 del 10/12/2024;
- il parere favorevole, con prescrizioni, espresso da AUSL Imola Dipartimento di Sanità Pubblica PG/0007285/2025 del 15/01/2025;
- gli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 16/01/2025 alla presenza di ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana (di seguito ARPAE AACM) ed Area Prevenzione Ambientale Metropolitana (di seguito ARPAE APAM), Hera S.p.A. Direzione Acqua, Comune di Mordano e del proponente, da cui è emersa la richiesta di

documentazione integrativa (che include il contributo tecnico di ARPAE APAM agli atti PG/0010083/2025 del 17/01/2025, la richiesta da parte del Comune di Mordano agli atti PG/0010599/2025 del 20/01/2025, la richiesta da parte di Hera S.p.A. agli atti PG/0011285/2025 del 21/01/2025), agli atti PG/17134/2025 del 27/01/2025, con sospensione del procedimento amministrativo;

- la richiesta di proroga dei termini di invio della documentazione integrativa, presentata da MG Pneus S.r.l. in data 25/02/2025, agli atti PG/0036146/2025;
- la proroga accordata da ARPAE AACM per l'invio della documentazione integrativa, agli atti PG/0044013/2025 del 05/03/2025;
- la documentazione integrativa trasmessa da MG Pneus S.r.l., agli atti PG/0077131/2025 del 24/04/2025;
- la convocazione della seconda Conferenza di Servizi, agli atti PG/0099054/2025 del 26/05/2025;
- gli esiti della seconda Conferenza di Servizi, come da verbale, agli atti PG/155532/2025 del 02/09/2025, tenutasi in data 16/06/2025 alla presenza di ARPAE AACM, ARPAE APAM, Hera S.p.A. Direzione Acqua, Comune di Mordano e del proponente, a seguito della quale sono stati acquisiti i seguenti pareri:
 - parere espresso da ARPAE APAM, PG/0112267/2025 del 20/06/2025: favorevole con prescrizioni;
 - parere espresso da Hera S.p.A. Direzione Acqua, PG/0113895/2025 del 24/06/2025: favorevole con prescrizioni;
 - parere espresso dal Comune di Mordano, PG/0152978/2025 del 28/08/2025: favorevole con prescrizioni;
- la documentazione integrativa, trasmessa volontariamente da MG Pneus S.r.l. ed acquisita agli atti PG/0115596/2025 del 26/06/2025.

Rilevato che:

- contestualmente alla domanda di rinnovo è stata richiesta una modifica dell'autorizzazione con aumento dei quantitativi di rifiuti trattati a seguito dell'ampliamento delle superfici destinate allo stoccaggio, in virtù dell'acquisizione di una porzione di terreno adiacente all'impianto esistente;
- detta modifica prevede:

Modifiche Implantistiche

- un ampliamento della superficie dell'impianto, con collegamento dell'area esistente (Foglio 20, particella catastale n. 132), avente superficie di 2000 m², ad un'area

- adiacente di nuova acquisizione (Foglio 20, particelle catastali n. 130 e 131), di ulteriori 2000 m²;
- la realizzazione, sull'area di nuova acquisizione di 2000 m², di un piazzale impermeabilizzato di 1.067 m² da adibire a stoccaggio dei rifiuti;
 - la realizzazione di una rete di raccolta delle acque meteoriche e l'installazione di un nuovo impianto di trattamento delle acque di prima pioggia a servizio del nuovo piazzale, con recapito in pubblica fognatura, con il collegamento finale allo scarico esistente;
 - la demolizione della recinzione di confine tra l'area esistente e l'area di nuova acquisizione;
 - l'apertura di un nuovo cancello pedonale e di un nuovo cancello per l'ingresso degli automezzi su via dell'Artigianato;
 - il taglio delle specie arboree presenti nella zona centrale dell'area di nuova acquisizione e la piantumazione di nuove essenze lungo il perimetro;

Modifiche Gestionali:

- un aumento della potenzialità di stoccaggio istantanea da 87 t a 235 t;
- un incremento della capacità ricettiva annua per le operazioni R12 ed R13 da 6000 t/anno a 11000 t/anno;
- la rinuncia al trattamento dei rifiuti con codice 160117;
- rimangono invariati il ciclo produttivo, le operazioni di recupero effettuate, le tipologie di rifiuti conferibili (CER 160103 e 160122), il quantitativo di materiale sottoposto all'attività R3 (1500 t/anno).

Dato atto che MG Pneus S.r.l. è in possesso del parere favorevole, condizionato alla realizzazione del progetto, espresso dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, nel protocollo V.V.F.F. 0032053, pratica 63733 del 30/09/2024.

Accertato che MG Pneus S.r.l. ha presentato, in data 10/03/2025, domanda di rinnovo dell'iscrizione alla White list della Prefettura di Bologna.

Verificato il pagamento, in data 21/11/2024, delle spese istruttorie relative alla domanda di rinnovo dell'autorizzazione unica di impianti di gestione di rifiuti, pari a 917,00 €, secondo il tariffario regionale ARPAE, a mezzo del sistema PagoPa.

Accertato che:

- Il rinnovo dell'autorizzazione comporta l'aggiornamento, entro il 28/09/2025, della

garanzia finanziaria vigente (Coface S.p.A. n. 21001031 del 14/10/2015 e successive appendici), pari a € 75.000 (settantacinquemila/00), con estensione temporale fino al 28/09/2035, maggiorata di due anni, ovvero fino al 28/09/3037 a favore di ARPAE. In alternativa, sempre entro il 28/09/2025, potrà essere prestata nuova garanzia finanziaria, a favore di ARPAE, Via Po, 5, Bologna, secondo le modalità stabilite dalla Delibera della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1991/2003 del 13/10/2003.

- La modifica dell'autorizzazione comporterà, a seguito della comunicazione della fine dei lavori, la prestazione di un ulteriore aggiornamento della garanzia finanziaria consistente nell'incremento dell'importo da € 75.000 a € 164.900 € (centosessanta quattromila e novecento/00), in conformità alla delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 1991 del 13/10/2003.

Ritenuta accoglibile la richiesta di rinnovo e contestuale modifica dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 presentata dalla ditta MG Pneus S.r.l. di Sinalunga (Siena).

Richiamati:

- il titolo quarto del D.Lgs 152/2006 in materia di rifiuti;
- la L. R. 13/2015 che ha trasferito ad ARPAE, a decorrere dal 01/01/2016, le funzioni in materia ambientale di competenza regionale originariamente di competenza delle Province/Città Metropolitana;
- la delibera del Direttore Generale 103/2024 del 08/10/2024 di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile AACM all'Ing. Leonardo Palumbo.

Determina:

1. di **approvare** le modifiche progettuali relative all'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito in Via dell'Artigianato 20, Mordano (BO), gestito da MG Pneus S.r.l., Sinalunga (Siena), riguardanti l'ampliamento delle superfici destinate allo stoccaggio dei rifiuti su una porzione di terreno recentemente acquisita adiacente all'impianto esistente, la costruzione di una rete di raccolta delle acque meteoriche, l'installazione di un nuovo impianto di trattamento, l'incremento della capacità ricettiva e della potenzialità di stoccaggio, conformemente agli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza ed acquisiti agli atti PG/0077131/2025 del 24/04/2025;

2. di **autorizzare** l'esecuzione dei lavori di cui al precedente punto 1 con le seguenti condizioni:
 - a) MG Pneus S.r.l. deve dare avvio ai lavori entro 1 anno dalla data di rilascio del presente atto autorizzativo e concluderli entro 3 anni dalla data di avvio, pena la decadenza del titolo autorizzativo per la parte non edificata. Il Proponente dovrà provvedere a comunicare, anteriormente alla scadenza, ad ARPAE e al Comune di Mordano ogni eventuale ritardo nell'avvio o nella fine lavori, per cause di forza maggiore o altre cause non imputabili alla propria responsabilità, a seguito della quale ARPAE, sentito il comune, dovrà provvedere ad assegnare nuovo termine;
 - b) Sia trasmessa comunicazione di inizio e fine lavori, sottoscritta dal direttore dei lavori, ad ARPAE, al Comune di Mordano, ad Hera S.p.A e all'Ausl Imola;
 - c) Sia data tempestiva comunicazione di eventuali sostituzioni in corso d'opera della Direzione dei lavori e dell'impresa esecutrice dei lavori;
 - d) Nel cantiere sia esposto, per tutta la durata dei lavori, in maniera ben visibile, un cartello con l'indicazione, della data di inizio dei lavori, dell'opera in corso, degli estremi del presente titolo autorizzativo, dei nominativi del titolare dell'autorizzazione, del progettista, del direttore dei lavori, dell'impresa costruttrice; inoltre sia garantita l'assenza di interferenze tra i mezzi e i lavoratori che operano nell'area dell'impianto già esistente e quelli che operano nell'area in costruzione;
 - e) Unitamente alla comunicazione di fine lavori siano trasmessi ad ARPAE, al Comune di Mordano, ad Hera S.p.A e all'Ausl Imola:
 - atti di collaudo tecnico-funzionali se ed in quanto previsti dalla norma;
 - documentazione fotografica attestante le opere realizzate;
 - aggiornamento della garanzia finanziaria vigente;
3. di **rinnovare** l'autorizzazione a MG Pneus S.r.l., con sede legale in Via Morelli 50, Sinalunga (SI) ed impianto in via dell'Artigianato 20, Mordano (BO), ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, per la gestione dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, mediante le operazioni di recupero, di cui all'allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, riportate di seguito:
 - R3 Riciclaggio/recupero di pneumatici fuori uso,
 - R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11,
 - R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

nel rispetto delle condizioni elencate nell'**Allegato 1** (Prescrizioni, avvertenze e raccomandazioni) e nell'**Allegato 2** (Attività di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto degli pneumatici fuori uso (operazione di recupero R3)) che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

L'autorizzazione è valida per 10 anni dalla data di scadenza¹ della precedente autorizzazione rilasciata con determina dirigenziale della Città Metropolitana di Bologna 2480 del 29/09/2015, e cioè dal 29/09/2025 al 28/09/2035.

Il presente provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, sostituisce ad ogni effetto tutti i visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali, comunali, in base a quanto stabilito al comma 6 dello stesso articolo.

Sono fatti salvi eventuali visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi ministeriali e di altri organi diversi da quelli regionali, provinciali e comunali.

4. **l'obbligo**, da parte di MG Pneus S.r.l., con sede legale in Via Morelli 50, Sinalunga (SI) , di aggiornare, entro il 28/09/2025, la garanzia finanziaria vigente a favore di ARPAE, Via Po 5, Bologna (Coface S.p.A. n. 21001031 del 14/10/2015 e successive appendici), pari a € 75.000 (settantacinquemila/00), estendendo la durata fino al 29/09/2035 maggiorata di ulteriore 2 anni, cioè fino al 29/09/2037; in alternativa, sempre entro il 28/09/2025, MG Pneus S.r.l. potrà prestare una nuova garanzia finanziaria a favore di ARPAE, Via Po 5, Bologna, sempre di importo pari a 75.000,00 €, per tutta la durata dell'autorizzazione, cioè fino al 29/09/2035, maggiorata di ulteriori due anni, fino al 29/09/2037, secondo le modalità stabilite dalla Delibera della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1991/2003. La modifica dell'autorizzazione comporterà, a seguito della comunicazione di fine lavori, la prestazione di un ulteriore aggiornamento della garanzia finanziaria consistente nell'incremento dell'importo da € 75.000 a € 164.900 € (centosessantaquattro mila novecento/00) calcolato in conformità alla delibera regionale sopra richiamata ed indicato nella tabella seguente:

Operazioni di recupero	Quantità rifiuti non pericolosi	Aliquota €/t rifiuti non pericolosi	Calcolo rifiuti non pericolosi
R3-R12	11.000 t/a	12 €/t	= 11000 t/a X 12 €/t = 132.000 €
R13	235 t	140 €/t	= 235 t x 140 €/t = 32.900 €

L'importo complessivo della garanzia da prestare è pari a 164.900 € = 132.000 € +32.900 €.

¹ 28/09/2025

Detto importo potrà essere ridotto del 40% e del 50% qualora la società, in relazione allo stabilimento aziendale oggetto dell'autorizzazione, sia in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, o della registrazione ambientale Emas, rispettivamente.

La garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n° 348 art. 1, secondo quanto stabilito dalla Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 1991 del 13/10/2003:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.Lgs. n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio, della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo.

Sia in caso di aggiornamento della polizza vigente, sia in caso di prestazione di nuova garanzia finanziaria, potrà essere prestata garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni, per complessivi sette anni, con le necessarie motivazioni, che dovranno essere valutate, e riconducibili all'impossibilità di prestare una garanzia di durata decennale o alla insostenibilità economica dell'operazione, fermo restando che, al termine dei primi cinque anni dovrà essere prestata nuova garanzia pena la revoca dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi, previa diffida.

ARPAE AACM si riserva la facoltà di chiedere, con provvedimento motivato, almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

Stabilisce che:

- copia del presente provvedimento deve essere conservato ed esibito agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
- ARPAE APAM è incaricato di eseguire i controlli ambientali, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95;

Demanda all'Unità Rifiuti, Bonifiche Energia di ARPAE AACM di dare tempestiva comunicazione a MG Pneus S.r.l., Sinalunga (SI), in qualità di gestore dell'impianto, al Comune di Mordano, ad HERA S.p.A. e all'Ausl di Imola, quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE.

Rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Il Responsabile ARPAE AACM

Ing. Leonardo Palumbo

*(documento firmato digitalmente)*²

Allegato 1: Prescrizioni, avvertenze e raccomandazioni relative all'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006

Allegato 2: Attività di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto degli pneumatici fuori uso (operazione di recupero R3)

Allegato 3 "Tavola Generale Unica Zone Rifiuti e Reti Fognarie del 14/04/2025"

Allegato 4 "Tav. A.2/1 Progetto Planimetria Generale con schema fognante del 02/05/2025"

Allegato 5 "Tavola Generale Unica, del Maggio 2019"

Allegato 6 "Tav. A.1 Stato Legittimo Planimetria generale con schema fognante del 19/06/2024"

² Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.

Allegato 1: Prescrizioni, avvertenze e raccomandazioni, relative all'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006

a) Portata dell'autorizzazione:

La presente autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, sostituisce le seguenti autorizzazioni, concessioni, visti, pareri e nulla osta di organi regionali, provinciali, comunali:

- titolo edilizio relativo alle modifiche progettuali;
- autorizzazione alle emissioni convogliate in atmosfera e alle emissioni diffuse;
- autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche e delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali nella pubblica fognatura;
- parere dell'AUSL Imola Dipartimento di Sanità Pubblica in materia di igiene pubblica e medicina del lavoro;
- valutazione di impatto acustico.

b) Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione unica è valida **10 (dieci)** anni, dal 29/09/2025 fino al **28/09/2035**.

La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni dalla scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda ad ARPAE, quale autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. L'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie da prestarsi prima della predetta scadenza ai fini della legittimazione al proseguimento dell'attività.

c) Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto e operazioni di recupero

Sono di seguito elencate le tipologie di rifiuti speciali non pericolosi autorizzate e le operazioni di stoccaggio/recupero effettuate che possono essere svolte sui rifiuti ammissibili all'impianto.

Codice CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE di RECUPERO
160103	pneumatici fuori uso	R3, R12, R13
160122	componenti non specificati altrimenti	R12, R13

I rifiuti identificati dal CER 160122 consistono essenzialmente in cingoli gommati di macchinari agricoli e trattori, in gomme "piene" per muletti e carrelli elevatori o

materiali similari e sono soggetti a stoccaggio provvisorio per il successivo invio a impianti di recupero gestiti da terzi o a selezione e pretrattamento (operazione R12).

d) Quantità di rifiuti conferibili all'impianto e capacità di stoccaggio istantaneo

1. Il quantitativo massimo di rifiuti conferibili all'impianto è pari a 6.000 t/anno.
2. A seguito della comunicazione di fine lavori e dell'accettazione dell'estensione delle garanzie finanziarie, il quantitativo massimo di rifiuti conferibili all'impianto è pari a 11.000 t/anno.
3. La capacità massima di stoccaggio istantaneo dei rifiuti presenti nell'impianto è 87 t.
4. A seguito della comunicazione di fine lavori e dell'accettazione dell'estensione delle garanzie finanziarie, la capacità massima di stoccaggio istantaneo dei rifiuti presenti nell'impianto è 235 t.
5. Dovrà sempre essere garantito il rispetto delle condizioni indicate nel protocollo V.V.F.F. 0032053, pratica 63733 del 30/09/2024.
6. La quantità massima di rifiuti, aventi codice CER 160103, che può essere sottoposta ad operazione di recupero R3 è di 6 t/giorno e di 1.500 t/anno.

e) Prescrizioni in materia edilizia

1. La struttura "Copri-Scopri" non deve essere adibita ad attività di lavoro permanente, ma deve essere adibita ad attività a carattere occasionale-temporaneo. Viene utilizzata in situazioni particolari quali lavorazioni temporanee e/o operazioni di carico e scarico, così come indicato nell'elaborato di progetto. Di regola questo impianto viene tenuto nella posizione "Scopri".
2. La zona destinata a deposito pneumatici/materiali cessati dalla qualifica di rifiuto come da "Tavola Generale Unica Zone Rifiuti e Reti Fognarie del 14/04/2025", acquisita agli atti PG/0077131/2025 del 24/04/2025 (**Allegato 3** al presente provvedimento e parte integrante dello stesso), può essere coperta da un telone appoggiato su tubolari di acciaio da impalcatura. Questa copertura ha carattere precario e di occasionalità e potrà essere utilizzata durante periodi particolari in caso di maltempo e/o pioggia per essere poi smontata-arrotolata nel rimanente periodo dell'anno.
3. La mitigazione paesaggistica dovrà prevedere la rimozione delle specie arboree presenti nella zona centrale dell'area di nuova acquisizione, la conservazione di quelle presenti lungo il confine e la messa a dimora di una quinta alberata lungo il perimetro, avente un'altezza che garantisca una schermatura visiva dei cumuli di pneumatici rispetto alle proprietà confinanti sul lato campagna e sulla strada, il tutto in conformità

agli elaborati "Tav A.4_Stato di fatto alberature del 05/02/2025" e "Tav. A.2/1 Progetto Planimetria Generale con schema fognante del 02/05/2025" acquisiti agli atti PG/77131/2025 del 24/04/2025 (**Allegato 4** al presente provvedimento e parte integrante dello stesso).

4. La messa a dimora della nuova quinta alberata sia attuata nella prima stagione utile autunnale-invernale, cioè indicativamente tra ottobre 2025 e febbraio 2026;
5. Vengano scelte specie autoctone, di cui almeno una parte sempreverdi, resistenti alle attuali condizioni climatiche, da concordare con il Comune di Mordano, in coerenza con le norme del "Regolamento comunale per la gestione e tutela del verde pubblico e privato" approvato dal Comune di Mordano con Deliberazione del Consiglio Comunale 5 del 28/01/2016.

f) Modalità di stoccaggio e gestione dei rifiuti

1. Fino alla data di comunicazione della fine lavori ed accettazione delle garanzie finanziarie, l'impianto deve essere gestito conformemente allo stato di fatto, nella configurazione rappresentata nella tavola planimetrica "Tavola Generale Unica, del Maggio 2019" (**Allegato 5** al presente provvedimento e parte integrante dello stesso).
2. Successivamente, la gestione dell'impianto sarà condotta in conformità a quanto riportato nella tavola planimetrica aggiornata denominata "Tavola Generale Unica Zone Rifiuti e Reti Fognarie del 14/04/2025", acquisita agli atti ARPAE PG/77131/2025 del 24/04/2025 (**Allegato 3** al presente provvedimento e parte integrante dello stesso).
3. Lo stoccaggio e la lavorazione avvengano nel sostanziale rispetto degli spazi individuati nelle tavole planimetriche sopra elencate; dette planimetrie siano apposte in uno o più punti dello stabilimento, in maniera visibile agli operatori.
Resta inteso che, per motivi logistici aziendali, oppure qualora gli spazi, il numero e la quantità di tipologie di rifiuti stoccati in un determinato momento lo richiedano, è possibile una diversa localizzazione dei rifiuti rispetto a quella indicati nel lay-out, fatte salve le altre prescrizioni stabilite e nel rispetto degli spazi a disposizione per lo stoccaggio e le lavorazioni.
4. Le aree di stoccaggio dei rifiuti conferiti devono essere tenute distinte da quelle dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto (End of Waste) e dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni.
5. Sia presa ogni precauzione al fine di garantire un ordinato stoccaggio, prevedendo un'organizzazione idonea a consentire la movimentazione dei rifiuti con adeguati spazi di manovra, un agevole accesso da parte dei mezzi meccanici e degli organi di

controllo, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.

6. Ogni settore specifico dello stabilimento (area di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, aree di lavorazione, aree di stoccaggio degli End of Waste, deposito temporaneo dei rifiuti autoprodotti) devono essere identificate da idonea segnaletica, o altri dispositivi, in modo da consentire la corretta movimentazione da parte degli addetti aziendali, un'ordinata organizzazione degli spazi ed un agevole controllo agli organi preposti.
7. Ferma restando la garanzia della sicurezza dei lavoratori, l'altezza massima dei cumuli di rifiuti e di End of Waste è di 3 m nel deposito all'interno del capannone. L'altezza massima dei cumuli di rifiuti e di End of Waste posti sui piazzali è di 2.30 m in adiacenza ai confini e può progressivamente essere aumentata, in proporzione alla distanza dal confine stesso, secondo le indicazioni contenute nel piano di emergenza e comunque fino a 4 m al massimo.
8. Al fine della corretta gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali esterni ed al fine di evitare il ristagno di acqua all'interno degli pneumatici, che potrebbe portare alla proliferazione della zanzara tigre, le aree esterne al capannone con basamento in stabilizzato potranno essere utilizzate esclusivamente per transito dei mezzi, parcheggio di veicoli a motore, lo stoccaggio di pneumatici commercializzabili e/o ricostruibili, purché gli pneumatici siano sempre mantenuti adeguatamente coperti con sistemi e/o teli impermeabili; inoltre, dovrà essere costantemente verificato lo stato di usura dei sistemi di copertura e prevista la loro sostituzione in caso di compromissione della loro tenuta.
9. Sulle aree esterne al capannone con basamento impermeabilizzato e sistema di raccolta delle acque meteoriche, gli pneumatici stoccati sia come rifiuto sia come materiale cessati dalla qualifica di rifiuto, potranno essere privi di sistemi di copertura, ma dovranno essere gestiti in modo tale da evitare la proliferazione di zanzare ed altri insetti.
10. Nelle aree di carico e scarico dei rifiuti, nonché nelle aree di passaggio degli automezzi, dovranno essere adottate, all'occorrenza, misure idonee a garantire l'abbattimento e la conseguente deposizione sul suolo di polveri diffuse, come, a titolo esemplificativo, sistemi di nebulizzazione, sistemi di lavaggio ruote automezzi in ingresso/uscita, periodici spazzamenti.
11. In generale, durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti e delle materie prime secondarie prodotte, siano adottate tutte le misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale.

g) Manutenzioni ed altre prescrizioni generali:

1. Al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro e l'igienizzazione delle aree di stoccaggio, dovrà essere garantita, all'occorrenza, la pulizia della pavimentazione del capannone e dei piazzali esterni.
2. Le zone percorse dai mezzi di trasporto dovranno essere mantenute in buono stato di pulizia e manutenzione al fine di ridurre il ristagno di acque e l'emissione di polveri; a tale scopo siano effettuate periodiche operazioni di spazzamento dei piazzali e dei percorsi interni.
3. L'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni, con particolare attenzione alle opere soggette a deterioramento, come le pavimentazioni impermeabili e i macchinari la cui usura potrebbe pregiudicare il rispetto dei limiti acustici.
4. L'attività dell'impianto si svolga esclusivamente nel periodo diurno, evitando disturbi e disagi al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia.
5. Venga realizzata una segnaletica di sicurezza orizzontale al fine di definire il passaggio pedonale dal cancello di entrata alla zona uffici.
6. La movimentazione degli automezzi all'interno dell'impianto deve essere condotta a passo d'uomo con limite di velocità di 5 km/h, le attività di carico/scarico rifiuti devono avvenire, di norma, con i motori spenti. A tal fine deve essere predisposta apposita cartellonistica.
7. Il sistema antincendio deve essere mantenuto sempre efficiente.
8. La recinzione perimetrale sia sempre mantenuta efficiente.
9. Le alberature e le piante a carattere arbustivo lungo il confine del lotto devono ricevere un'adeguata e costante manutenzione, o essere sostituite in caso di deterioramento.
10. Il gestore dovrà attuare un piano di disinfezione come previsto nella "Relazione Tecnica-Descrittiva Rifiuti" al punto "5 - Acque Reflue e acque meteoriche", acquisita agli atti ARPAE PG/201873/2024 del 08/11/2024

h) Gestione delle acque reflue meteoriche di dilavamento dei piazzali potenzialmente contaminate e delle acque reflue domestiche

1. Nel periodo che intercorre tra il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione e la comunicazione della fine dei lavori di ampliamento, con collaudo e messa a regime della nuova area dell'impianto, sarà attivo solamente il depuratore riportato nella tavola "Tav. A.1 Stato Legittimo Planimetria generale con schema fognante del 19/06/2024" acquisita agli atti PG/201873/2025 del 08/11/2024 (**Allegato 6** al presente

provvedimento e parte integrante dello stesso) con scarico finale in pubblica fognatura, già precedentemente autorizzato, dato dall'unione delle seguenti linee:

- a. 1 linea di acque meteoriche di dilavamento del piazzale adibito al deposito dei rifiuti e dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto, nonché al transito e movimentazione dei mezzi. Detta linea confluisce, previo passaggio in pozzetto scolmatore, in un sistema di trattamento per le acque di prima pioggia composta da bacino di accumulo con valvola antiriflusso e bacino di separazione degli oli con filtro a coalescenza; le acque eccedenti la prima pioggia (seconda pioggia) non sono trattate;
 - b. 1 linea di acque reflue domestiche prodotte dai servizi igienici annessi al capannone.
2. Successivamente al termine dei lavori e al collaudo del nuovo impianto di depurazione saranno attivi due depuratori, come riportato nella "Relazione Tecnica nuovo depuratore" e nella tavola "Tav. A.2/1 Progetto Planimetria Generale con schema fognante del 02/05/2025" acquisite agli atti PG/77131/2025 del 24/04/2025 (**Allegato 4** al presente provvedimento e parte integrante dello stesso), con scarico unico, dotato di pozzetto di ispezione e campionamento P1 (considerato scarico di acque reflue industriali dal gestore), dato dall'unione delle seguenti linee:
 - a. 2 linee delle acque meteoriche di dilavamento dei due piazzali adibiti al deposito dei rifiuti e dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto, nonché al transito e movimentazione dei mezzi. Ciascuna linea confluisce, previo passaggio in pozzetto scolmatore, in un sistema di trattamento per le acque di prima pioggia composta da bacino di accumulo con valvola antiriflusso e bacino di separazione degli oli con filtro a coalescenza; le acque eccedenti la prima pioggia (seconda pioggia) non sono trattate;
 - b. 1 linea di acque reflue domestiche prodotte dai servizi igienici annessi al capannone;
 - c. 1 linea delle acque meteoriche non contaminate, provenienti dalla copertura del capannone.

Ciascuna linea è dotata, preventivamente allo scarico unico, di pozzetto di ispezione e campionamento. Le linee si uniscono in un ulteriore pozzetto finale prima di recapitare nella pubblica fognatura di Via dell'Artigianato.

3. Lo scarico finale, in corrispondenza del pozzetto PI "Ispezione e campionamento finale" posto immediatamente a monte della pubblica fognatura e gli scarichi parziali, in corrispondenza dei "Pozzetti di campionamento prima pioggia" PC1 e PC3 (quest'ultimo

attivo dopo la costruzione e messa in esercizio del secondo impianto) a valle del trattamento delle acque di prima pioggia, devono rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006 - parte terza per scarichi in pubblica fognatura. Non dovranno mai immettersi altre tipologie di scarichi che possano determinare diluizione e/o inefficienza dell'impianto di trattamento. Inoltre deve essere rispettato il limite di portata massima istantanea di scarico pari a 0,5 litri/sec.

4. Al fine di verificare l'efficacia del sistema di depurazione delle acque meteoriche dei piazzali, dovrà essere previsto, con frequenza almeno annuale, il monitoraggio delle acque dello scarico finale in corrispondenza del pozetto PI e dei due scarichi parziali, in corrispondenza dei "Pozzetti di campionamento prima pioggia" PC1 e PC3 con analisi dei seguenti parametri: pH, Solidi Sospesi Totali, COD ed Idrocarburi Totali. I risultati delle analisi dovranno essere trasmessi tempestivamente ad ARPAE e ad HERA S.p.A..
5. Nel pozetto posto subito a monte dell'immissione dello scarico nella pubblica fognatura sia inserito un idoneo dispositivo di intercettazione (paratia/saracinesca) da attivare in caso di eventi accidentali, quali sversamenti o incendi, per evitare la dispersione dei contaminanti.
6. Lo svuotamento delle vasche di prima pioggia dovrà essere attivato 48-72 ore dopo la fine dell'evento meteorico e comunque mai mentre piove.
7. La rete fognaria comprensiva di tubazioni, pozzetti, impianti di trattamento, saracinesca di sicurezza devono essere mantenuti sempre efficienti e sottoposti a periodiche operazioni di controllo, manutenzione e pulizia, ogni qual volta sia ritenuto necessario eliminare il materiale separato (sedimenti, fanghi ed oli) ed evitare fenomeni di trascinamento di sostanze inquinanti nella fognatura, e comunque almeno una volta l'anno. Il titolare dello scarico avrà cura di conservare idonea documentazione fiscale degli interventi di manutenzione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo.
8. Tutti i rifiuti originati dall'attività e dalle manutenzioni dovranno essere raccolti e conferiti a Ditta autorizzata. La documentazione fiscale comprovante le operazioni di smaltimento deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.
9. I pozzetti di ispezione e campionamento (PI, PC1 e PC3) siano ben individuati attraverso targhetta esterna o altro sistema identificativo, come riportato sulla

planimetria che costituisce l'**Allegato 4** del presente provvedimento, siano sempre accessibili agli Enti di controllo e mantenuti in buono stato di funzionamento e pulizia.

10. Al fine di campionare gli scarichi delle acque reflue di prima pioggia in uscita dai rispettivi impianti di trattamento, i pozzetti posti a valle dei disoleatori (PC1 e PC3) devono essere individuati come "pozzetto parziale di ispezione e campionamento", dotati di salto interno di 10/20 cm, tra entrata ed uscita, idoneo al campionamento per caduta ed una profondità del manufatto massima di 1/1,5 metri, come da indicazioni tecniche tipo contenute nel Manuale Unichim 92/1977.
11. Entrambi i sistemi di trattamento dovranno essere provvisti di adeguato dispositivo automatico di allarme (visivo/sonoro) che segnali eventuali anomalie di funzionamento.
12. Tutti gli apparecchi di scarico della canalizzazione interna degli stabili, compresi i pozzetti dei cortili, devono avere la bocca di captazione delle acque ad un livello opportunamente superiore all'estradosso del condotto di fognatura.

i) Avvertenze generali sugli scarichi delle acque reflue

1. Il titolare dello scarico si impegna ad osservare tutte le prescrizioni che gli verranno impartite da HERA S.p.A. e dai suoi incaricati in relazione all'impianto autorizzato.
2. E' fatto obbligo dare immediata comunicazione ad Hera S.p.A. – Fognatura e Depurazione Emilia, dei guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente (indirizzo PEC: heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it).
3. Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare all'autorità competente ogni variazione strutturale, di processo o gestionale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque. Ogni modifica comporterà il riesame dell'autorizzazione.
4. Al personale incaricato di Hera S.p.A. addetto al controllo degli scarichi in pubblica fognatura è consentito in qualsiasi momento l'accesso agli impianti per verifiche, ispezioni, controlli e prelievo campioni per la determinazione delle concentrazioni degli inquinanti immessi in fognatura, secondo le proprie procedure interne di campionamento ed analisi e in ogni caso con modalità conformi alla Delibera AEEGSI (ora ARERA) n. 665/2017/R/idr.
5. In adempimento a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, Parte C - Allegato 4, approvato dall'Assemblea dell'Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna in data 23/05/2007 e successivamente in data 28/05/2008, il gestore Hera SpA emetterà fattura intestata al richiedente l'autorizzazione per il pagamento degli

oneri di istruttoria per il rilascio del parere relativo all'autorizzazione allo scarico di acque reflue in fognatura. Si ricorda che il pagamento dovrà essere effettuato solo dopo il ricevimento di fattura da parte di Hera S.p.A..

6. Hera S.p.A. non risponderà altresì dei danni cagionati da eventuali allagamenti per rigurgiti dei collettori e della fognatura pubblica e pertanto il titolare dello scarico dovrà realizzare, se del caso, dispositivi atti ad evitare tali allagamenti.
7. In caso di forti precipitazioni e/o in presenza di anomalie di funzionamento della rete di fognatura pubblica e/o dell'impianto di trattamento finale, Hera S.p.A. potrà richiedere una riduzione e/o sospensione temporanea dello scarico sino al ripristino delle normali condizioni di funzionamento. Hera S.p.A. ha la facoltà di sospendere temporaneamente l'autorizzazione allo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi.
8. Le interruzioni del servizio e/o del funzionamento dell'impianto di sollevamento dovute a caso fortuito, forza maggiore o a cause accidentali, o comunque disposte per improrogabili esigenze di servizio, non danno luogo a responsabilità e non comportano alcun obbligo al risarcimento dei danni in capo ad Hera S.p.A.. In adempimento a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato Parte C – Allegato 4, approvato dall'Assemblea dell'Agenzia di Ambito per i Servizi Pubblici di Bologna in data 23/05/2007 e successivamente in data 28/05/2008, il gestore Hera S.p.A. emetterà fattura intestata al richiedente l'autorizzazione per il pagamento degli oneri di istruttoria per il rilascio del parere relativo all'autorizzazione allo scarico di acque reflue in fognatura. Si ricorda che il pagamento dovrà essere effettuato solo dopo il ricevimento di fattura da parte di Hera S.p.A.. Per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel presente parere, Hera S.p.A. si riserva la facoltà di richiedere all'Autorità competente la revoca dell'Autorizzazione allo scarico.

j) Emissioni aeriformi

1. Il punto di emissione **E1**, come indicato nella "Tavola Generale Unica Zone Rifiuti e Reti Fognarie del 14/04/2025", acquisita agli atti ARPAE PG/77131/2025 del 24/04/2025 (**Allegato 3** al presente provvedimento e parte integrante dello stesso), è dotato di un impianto di captazione, convogliamento e abbattimento delle polveri di gomma³

³ composto da: filtro a tasche flosce sintetiche, filtro a tasca rigida per la reimmissione in ambiente, braccio snodato montato su piantana, elettroaspiratore da 1,5 kW con portata al braccio di 1500 m³/h, pressostato differenziale meccanico..

prodotte dalla macchina scorticatrice per il taglio degli pneumatici; il sistema intercetta le particelle più volatili, mentre le particelle più grossolane e pesanti cadono a terra.

2. L'emissione convogliata in atmosfera E1 deve rispettare il limite di 10 mg/Nm³ per il parametro "POLVERI TOTALI".
3. Il gestore è vincolato alle seguenti modalità di controllo e autocontrollo.
 - a. Per la verifica dei limiti di emissione, fatte salve le determinazioni che verranno assunte dal Ministero dell'Ambiente sui metodi di campionamento, analisi e valutazione, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi prescritti dalla normativa vigente oppure indicati nelle pertinenti norme tecniche nazionali UNI oppure ove queste non siamo disponibili, le norme tecniche ISO. Al momento attuale i metodi di riferimento sono i seguenti:
 - i. Metodo contenuto nella Norma UNI 10169:2001 per la determinazione della velocità e della portata;
 - ii. Metodo contenuto nella Norma UNI EN 13284-1:2003 o UNI 13284-2:2005 per la 17 determinazione del materiale particellare;
 - iii. potranno inoltre essere utilizzati metodi che l'ente di normazione indica come sostituendi per progresso tecnico o altri metodi emessi da UNI specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa dell'inquinante stesso.
 - b. Per l'effettuazione di tali verifiche è necessario che i camini di emissione e i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate secondo quanto descritto nella norma UNI 10169:2001 e UNI EN 13284-1 2003 e UNI EN 15259:2008. Tali prese di misura debbono essere costituite da tronchetti metallici saldati alle pareti dei condotti, di diametro di due pollici e mezzo o tre pollici, filettati nella loro parte interna passo gas e chiusi con un tappo avvitabile. In particolare per assicurare una distribuzione sufficientemente omogenea della velocità del gas nella sezione di misurazione, la presa di campionamento deve essere posizionata conformemente al punto 7 della norma UNI 10169:2001, ossia in un tratto rettilineo del condotto di lunghezza non minore di 7 diametri idraulici. In questo tratto la sezione deve trovarsi in una posizione tale per cui vi sia, rispetto al senso del flusso, un tratto rettilineo di condotto di almeno: 5 diametri idraulici prima della sezione e 2 diametri idraulici dopo la sezione. Ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo

quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

- c. Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di prelievo e misura esse dovranno garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza e igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008, Testo unico sulla sicurezza del lavoro).
- d. I limiti di emissione autorizzati si intendono rispettati qualora, per ogni sostanza inquinante, sia rispettato il valore di flusso di massa, determinato dal prodotto della portata per la concentrazione, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori massimi per il solo parametro di concentrazione.
- e. I valori limite di emissione espressi in concentrazione, salvo diversamente disposto in autorizzazione, sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi analitici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Al fine del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli ed autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso; qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n°158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezza di entità maggiore preventivamente poste o discusse con l'Autorità di controllo. Qualora l'incertezza non venisse indicata si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura. Il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite

autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione \pm Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

4. Se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, ai sensi dell'art 271 comma 14, l'Autorità competente ed Arpaes Distretto Territoriale di Imola devono essere informati entro le otto ore successive e potranno disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. La comunicazione dovrà riportare le azioni correttive intraprese o da intraprendere al fine di ripristinare la corretta funzionalità dell'impianto.
5. ARPAE APAM, nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, effettua gli opportuni controlli tesi a verificare la conformità al progetto autorizzato delle misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché i controlli sulle emissioni previsti comma 6 dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - parte quinta. ARPAE APAM effettua i controlli richiesti secondo la periodicità ed i criteri definiti nell'ambito del proprio piano di lavoro.
6. I controlli sul punto di emissione E1 a cura del gestore di stabilimento dovranno essere effettuati con una periodicità annuale, ai sensi del citato art. 269, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 - parte quinta.
7. La data, l'orario, i risultati delle misure e le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito Registro con pagine numerate, bollate da ARPAE e firmate dal Responsabile dell'impianto. E' facoltà dell'azienda la gestione informatizzata dei dati con obbligo, con cadenza annuale, di trascrizione dei dati su supporto cartaceo. La ditta è comunque tenuta a fornire copia cartacea del registro su richiesta degli enti di controllo.
8. Il punto di emissione dovrà essere identificato con scritta a vernice indeleibile, con numero dell'emissione e diametro del camino sul relativo manufatto.
9. Fatti salvi i criteri stabiliti dalle vigenti normative in materia edilizia, nonchè diverse e più restrittive norme locali, e fatta salva la possibilità di deroga da parte del Comune in cui è presente l'impianto, la bocca del camino deve, di norma, risultare più alta di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti o strutture edili distanti meno di 50 metri.
10. Il punto di emissione esterno deve sempre essere correttamente identificato con la sigla dell'emissione stessa ed il simbolo del diametro del camino di convogliamento.

11. La collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259.
12. I sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008. La società in oggetto su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire i prelievi e le misure alle emissioni.
13. L'impianto di abbattimento degli inquinanti in forma particolare deve sempre essere in grado di apportare una riduzione non inferiore al 90% in massa del contenuto di inquinanti presenti nell'effluente gassoso.
14. Al fine del corretto funzionamento del filtro a tasche, l'impianto di abbattimento deve essere dotato di idoneo impianto di monitoraggio del sistema di abbattimento (Pressostato differenziale).
15. Il sistema filtrante a servizio del sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera deve essere costantemente mantenuto in perfetta efficienza, attraverso idonee operazioni di pulizia, ed i rifiuti prodotti da tale attività dovranno essere smaltiti come ai sensi del D. Lgs. 152/2006.
16. I livelli di rumorosità generati dall'impianto di abbattimento dovranno rispettare i limiti fissati dalla vigente normativa in materia.

k) Matrice rumore

1. Dovranno essere rispettati i limiti di immissione per la classe V di appartenenza. In corrispondenza del ricettore R2 indicato nello studio acustico, le immissioni sonore dovranno rispettare i valori limite per la classe III di appartenenza; inoltre dovrà essere rispettato il limite del criterio differenziale di immissione riferito ad entrambi i ricettori considerati nello studio acustico, pari a 5 dB(A).
2. Entro 60 giorni dalla data della comunicazione della fine dei lavori, la ditta dovrà effettuare un collaudo acustico post operam, onde verificare il rispetto dei valori limite assoluti di immissione per la Classe di appartenenza e del limite differenziale per il periodo diurno presso i ricettori indicati eseguendo opportune misure strumentali di rumore residuo (considerando il periodo di morbida) ed ambientale, in prossimità degli stessi recettori qualora risultasse impossibile accedere al loro interno. Si precisa che in base alle "Linee Guida Arpa, n. DET-2016-396 del 10/5/2016", non è accettabile una attenuazione del rumore esterno-interno a finestre aperte, con decurtazioni maggiori a 3 dB(A) del livello stimato in facciata.

3. Qualora dall'analisi dei risultati del collaudo acustico emergano delle criticità, l'attestazione del rispetto dei valori limite dovrà essere valutata considerando i livelli sonori prima e dopo l'inserimento degli eventuali interventi di mitigazione acustica necessari per il rientro dei livelli sonori entro i limiti di legge.
4. Entro i successivi 30 giorni dal collaudo acustico post operam, dovrà essere trasmessa opportuna relazione di Valutazione di Impatto Acustico che includa i fogli di misure fonometriche e i certificati di taratura della catena strumentale al Comune di Mordano e ad Arpae a firma di Tecnico Competente in Acustica iscritto all'elenco ENTECA, con relativi risultati di detto collaudo.
5. In fase di esercizio dell'impianto dovranno essere adottate modalità tecnico/gestionali tali da garantire nel tempo la compatibilità acustica rispetto al contesto territoriale circostante e dovranno essere effettuate verifiche periodiche dello stato di usura degli impianti intervenendo immediatamente qualora il deterioramento di parte di essi sia di pregiudizio al rispetto dei limiti acustici.
6. Qualsiasi modifica della configurazione o delle modalità di utilizzo delle sorgenti sonore descritte nella valutazione d'impatto acustico, che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale e comunque tale da comportare il superamento dei limiti di legge, è subordinata alla presentazione di una nuova documentazione di valutazione di impatto acustico.

I) Adempimenti successivi alla dismissione dell'attività:

1. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, dovrà preventivamente darne comunicazione ad ARPAE AACM fornendo un cronoprogramma di dismissione e la descrizione degli interventi previsti finalizzati al ripristino dello stato dei luoghi originario secondo le modalità indicate nella relazione allegata all'istanza.
2. Il Gestore dovrà provvedere almeno alle seguenti operazioni:
 - rimozione dei rifiuti e dei prodotti commercializzabili;
 - pulizia delle reti fognarie, dell'impianto di depurazione nonché pulizia e bonifica delle eventuali vasche interrate e serbatoi presenti ;
 - altre eventuali operazioni rese necessarie dalla destinazione d'uso dell'area.
3. Al termine delle attività di ripristino dello stato originario dei luoghi, il gestore dovrà trasmettere una relazione tecnica che illustri e documenti lo stato di conservazione dell'installazione nel suo complesso e delle relative dotazioni fisse non rimosse, la presenza o assenza di potenziali fonti di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee (reti fognarie, tubazioni interrate, serbatoi interrate, vasche di

tenuta, ecc.); sulla base di dette verifiche, il gestore valuterà se presentare o meno all'autorità competente un piano di indagine ambientale preliminare finalizzato a verificare la presenza o meno di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee.

m) Avvertenze

Si avverte:

- di comunicare immediatamente ad ARPAE AACM ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto inerenti tutte le matrici ambientali, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;
- di osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, con particolare riferimento agli obblighi di tenuta del registro di carico/scarico, di corretta compilazione dei formulari di trasporto e di dichiarazione annuale (MUD) e le disposizioni normative nazionali relative al Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTRI);
- che le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990;
- che, qualoraa seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:
 - alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
 - alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente nota e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali nazionali e regionali.

Allegato 2

Attività di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto degli pneumatici fuori uso (operazione di recupero R3)

I rifiuti ammessi all'interno dello stabilimento, destinati all'attività di recupero R3 per la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste), sono costituiti da pneumatici fuori uso (Codice CER 160103) provenienti principalmente da gommisti e ditte di autodemolizione.

L'attività di recupero è svolta in conformità alla procedura "PR001-EOW - Rev.6/25 Gestione Pneumatici fuori uso (Codice EER 16.01.03) in applicazione al regime di cessazione della qualifica di rifiuto (EOW)", acquisita agli atti PG/115596/2025 del 26/06/2025.

L'attività consiste essenzialmente in una serie di operazioni manuali e/o meccaniche per la selezione e cernita degli pneumatici, attraverso la verifica visiva di integrità ed attraverso la verifica di usura e tenuta di pressione, con specifiche attrezzature e macchinari, in conformità alle norme nazionali ed internazionali sulla base del mercato di destinazione.

Gli pneumatici commercializzabili e riutilizzabili tal quali devono rispettare i requisiti della Normativa Europea Regolamento UNECE 30.

Gli pneumatici da avviare alla ricostruzione devono garantire le specifiche previste dalla norma UNI 9950:1996 (in riferimento alla prima fase di lavorazione prevista).

La fase di selezione, cernita e verifica sui rifiuti in ingresso è finalizzata all'individuazione dei pneumatici riutilizzabili tal quali o ricostruibili da commercializzare come prodotto cessato dalla qualifica di rifiuto (operazione di recupero R3).

Relativamente ai criteri specifici elencati all'art. 184-ter comma 3 lett a), b) e c) del D.Lgs. 152/2006 devono essere rispettate le condizioni riportate nella tabella seguente.

Criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuto

Tipologie di rifiuti in ingresso	16 01 03 pneumatici fuori uso
Processo produttivo di origine	pneumatici usati e/o da ricostruire provenienti da gommisti e ditte di autodemolizione
Processo e tecniche di trattamento consentite (R3), parametri di processo da monitorare e verifiche	selezione e cernita degli pneumatici commercializzabili o ricostruibili, attraverso la verifica visiva di integrità del pneumatico e, qualora fosse presente, del cerchione (per es. verifica dell'assenza di tagli e lacerazioni nel pneumatico e di deformazioni, ammaccature nei cerchioni, che possano costituire pericolo alla sicurezza stradale), ed attraverso la verifica di usura (spessore del battistrada) e tenuta di pressione, con specifiche

	attrezzi e macchinari, in conformità alle norme nazionali ed internazionali sulla base del mercato di destinazione
Caratteristiche dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto	<p><u>Denominazione:</u></p> <p><u>Pneumatico commercializzabile e riutilizzabile tal quale</u>, in conformità alla normativa europea Regolamento UNECE 30 e nazionali ed internazionali sulla base del mercato di destinazione</p> <p><u>Pneumatico ricostruibile</u> attraverso successivi processi di raspatura, eventuali riparazioni e soluzionatura, vulcanizzazione, controllo finale e rifinitura, svolti in impianti terzi, per ottenere le specifiche rispondenti alle norme UNI 9950:1996 punto 3.4, ECE ONU 108 (veicoli a motore e rimorchi) ed ECE ONU 109 (veicoli commerciali e rimorchi)</p>

- **Sistema di gestione e controllo**

L'attività di recupero R3 degli pneumatici, sia svolta in conformità alla procedura "PR001-EOW - Rev.6/25 Gestione Pneumatici fuori uso", acquisita agli atti PG/115596/2025 del 26/06/2025. Detta procedura dovrà essere integrata ed aggiornata, predisponendo la documentazione necessaria a verificare e garantire i seguenti aspetti:

- il rispetto dei criteri di cessazione della qualifica di rifiuto di cui al punto precedente;
- le destinazioni del materiale cessato dalla qualifica di rifiuto;
- il rispetto della normativa ambientale e delle prescrizioni dell'autorizzazione;
- gli interventi di revisione e miglioramento del sistema di gestione ambientale;
- la formazione del personale.

- **Conformità ai criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuto**

Per ogni "partita" di pneumatici cessati dalla qualifica di rifiuto il gestore dovrà attestare il rispetto dei criteri di qualità di cui alla precedente tabella, indicando nel documento di trasporto le specifiche tecniche essenziali come, ad esempio, spessore del battistrada, pressione tenuta, riferimento a norme nazionali o internazionali e, in generale, quanto ritenuto pertinente all'interno del sistema di gestione qualità del processo.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.